



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEL CORSO DI STUDIO

- INDICAZIONI OPERATIVE PER LA REDAZIONE -

FINALITÀ

Il Rapporto di Riesame, parte integrante dell'Assicurazione interna della Qualità delle attività di formazione, è un processo periodico e programmato che ha lo scopo di verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il Corso di Studio si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e risultati, l'efficacia del modo con cui il Corso di Studio è gestito. Rientra, pertanto, nelle attività di *monitoraggio* e di *autovalutazione* svolte dal CdS, e ricerca quindi le cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento. Il Riesame ciclico è da considerare il vero e appropriato momento di riflessione in cui i responsabili della gestione dei CdS fanno i conti con le proprie promesse e con i propri risultati, proponendo soluzioni migliorative da realizzare nel ciclo successivo.

Il Rapporto di Riesame mette in luce principalmente la continuità della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, le figure professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta l'efficacia della formazione e gli effetti delle azioni correttive intraprese e riportate nell'ultima Scheda di Monitoraggio Annuale e nei Rapporti di Riesame Annuali antecedenti.

Si evidenzia ancora come tale documento riprenda quanto previsto dal requisito di qualità R-3: "Assicurazione della Qualità nei Corsi di Studio", definito dalle Linee Guida predisposte da ANVUR (10 agosto 2017) per l'accREDITAMENTO periodico: pertanto, esso si articola nelle seguenti sezioni, da intendersi anche come autovalutazione sul requisito R-3.

1. - Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS (R3.A): Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita ed i percorsi formativi proposti.
2. - L'esperienza dello studente (R3.B): Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite.
3. - Risorse del CdS (R3.C): Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente, tecnico-amministrativo e di servizi, e accertamento che le strutture dedicate risultino adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti.
4. - Monitoraggio e revisione del CdS (R3.D): Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti. Accertare che le opinioni degli studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate.
5. - Analisi degli indicatori quantitativi Analisi critica complessiva degli indicatori quantitativi degli ultimi anni.



QUALI CORSI DI STUDIO FANNO IL RIESAME CICLICO

Il documento viene redatto a intervalli di più anni (non inferiore a 5 anni), in funzione della durata del Corso di Studio e tenuto conto della periodicità dell'accREDITAMENTO ministeriale.

Il Rapporto di Riesame Ciclico deve essere compilato in uno dei seguenti casi:

- In corrispondenza delle visite CEV (non più di un anno prima);
- Su richiesta del Nucleo di Valutazione/ANVUR/MIUR;
- In presenza di forti criticità;
- In seguito a modifiche sostanziali di Ordinamento Didattico.

I CdS di nuova attivazione che non hanno completato il ciclo didattico ed i CdS in fase di disattivazione non sono tenuti a compilare tale documento.

A CHI COMPETE LA REDAZIONE DEL RIESAME

Il documento viene redatto e proposto dal Gruppo di Riesame, la cui composizione deve rispettare quanto previsto dal *Documento di indirizzo di organizzazione del sistema di assicurazione della Qualità* e sottoposto per l'approvazione definitiva al Consiglio Didattico, che ne assume la responsabilità.

Poiché il nostro Ateneo è in attesa della visita CEV per l'accREDITAMENTO periodico, prevista per il mese di **maggio 2019**, la redazione del documento è necessaria nell'anno in corso, tenendo presente il seguente scadenziario.

TEMPISTICHE PER IL RIESAME CICLICO 2018

Mese	Attività	Soggetto Attuatore
Entro il 18 giugno	Stesura bozza Rapporto di Riesame e trasmissione al PQA	Gruppo di Riesame
Entro il 10 luglio	Verifica delle bozze ed eventuali richieste correttive o di miglioramento del testo da inviare ai Gruppi di Riesame	PQA
Entro il 20 settembre	Stesura definitiva del documento, Approvazione negli Organi di competenza e trasmissione al PQA	Gruppi di Riesame Consiglio Didattico
Entro il 5 ottobre	Inserimento in Banca Dati SUA-CdS	Ufficio di Supporto al PQA

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO E FONTI DA CUI ATTINGERE LE INFORMAZIONI

- Scheda di monitoraggio annuale 2016 e indicatori quantitativi ANVUR (da SUA-CdS 2016);
- Schede SUA-CdS, sezione Qualità;
- Riesami Annuali riferiti agli anni precedenti;
- Relazioni Commissione Paritetica Docenti Studenti;
- Segnalazioni/monitoraggi del Nucleo di Valutazione e/o del Presidio della Qualità a seguito di criticità riscontrate;
- Statistiche sulla condizione dei laureati a cura di Almaurea e accessibili anche sul portale presidiodellaqualita.unisalento.it;
- Dati relativi ad attività di tirocinio, stage, etc., accessibili nella sezione C3 della SUA-CdS e/o da recuperare negli archivi degli Uffici che gestiscono tali procedure;
- Documentazione/Atti/Delibere presenti in archivio.



RACCOMANDAZIONI PER LA REDAZIONE DEL Documento (v. All.1)

- Il file va denominato nel seguente modo:
Riesame 2018_ Classe_ Nome Corso di Studio.
- Nell'analisi della situazione e nei commenti ai dati, riportare nel campo di testo solo i dati strettamente essenziali per l'analisi. Evitare di riportare interi elenchi o collezioni di dati.
- Nella proposta di azioni correttive da intraprendere si ricorda che è necessario:
 - ✓ considerare solo azioni correttive effettivamente realizzabili con le risorse già a disposizione del CdS o comunque ragionevolmente acquisibili in tempi certi;
 - ✓ indicare gli obiettivi dell'azione e le risorse necessarie alla sua realizzazione;
 - ✓ evitare di riportare azioni che non abbiano un nesso con le criticità evidenziate, evitare richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da risorse e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.
 - ✓ È possibile inserire tra le azioni correttive da intraprendere anche azioni già previste nella Scheda di monitoraggio o nei precedenti Riesami annuali che non abbiano trovato puntuale attuazione o il cui obiettivo non sia stato raggiunto. In tal caso dovranno essere opportunamente indicate le ragioni della mancata attuazione o del mancato raggiungimento dell'obiettivo e le modifiche contestuali o nei piani di azione che ne consentono l'efficace conclusione.